

Tra i volontari in campo dopo l'alluvione anche sei ingegneri

I professionisti, gratis, hanno svolto ispezioni sugli immobili dichiarati inagibili: due impraticabili

Niardo

Giuliana Mosconi

■ Per aiutare Niardo si sono davvero mobilitati in tantissimi. Ciascuno per le proprie competenze, capacità e disponibilità: da chi ha messo pala e braccia a chi ha fatto lavatrici, chi ha cucinato e chi ha donato fondi o beni.

Sul campo. L'Ordine degli ingegneri della provincia di Brescia, guidato da Laura Boldi, su richiesta del sindaco Carlo Sacristani, lui stesso ingegnere, ha dato la disponibilità a svolgere le ispezioni per l'agibilità degli edifici. E a Niardo, di immobili lesionati, ce ne sono stati parecchi. Un gruppo di professionisti, guidati dal vicepresidente dell'Ordine Fausto Minelli, ha effettuato quella che in gergo tecnico si chiama «ispezione speditiva», effettuando i rilievi su tre giorni

te. Il 5, 12 e 13 agosto sono stati verificati tutti i 26 edifici che il primo cittadino, immediatamente dopo l'alluvione, aveva dichiarato inagibili (spesso non per l'intero immobile, ma su porzioni o magari solamente lo scantinato). Non si tratta della totalità degli edifici inagibili, perché alcuni niardesi si sono rivolti direttamente a un loro tecnico di fiducia. In tutto si sono mossi sei ingegneri, con il vicepresidente Minelli e il coordinatore della commissione Protezione civile dell'Ordine Alberto Antonini, divisi in squadre da due e con il coinvolgimento anche di due studenti di Niardo, laureandi in Ingegneria civile all'Università di Brescia, che si sono proposti per dare una mano: Daniele Blanchetti e Matteo Chini. Il tutto alla presenza dei proprietari.

Perizie. Delle 26 strutture iniziali, dopo i sopralluoghi

dell'Ordine bresciano, l'inagibilità è rimasta solo su alcuni edifici, soprattutto perché non ispezionabili (perché ancora pieni di materiali, acqua o con danni evidenti come crolli). Le lesioni strutturali sono quindi circoscritte a pochi immobili, mentre gli altri sono solo parzialmente inagibili o agibili previa prescrizione (sistemando cioè gli elementi di rischio). Due le strutture completamente inagibili.

«Dopo il sopralluogo abbiamo consegnato al sindaco un breve verbale - spiega l'ingegner Fausto Minelli, che è anche professore ordinario di Tecnica delle costruzioni dell'Università di Brescia - : tocca a lui rimuovere o confermare l'inagibilità,

Nelle tre squadre dell'ordine di Brescia che hanno lavorato tre giorni anche due dottorandi

seguendo le nostre indicazioni. Si tratta di un servizio che l'ordine provinciale ha effettuato a titolo gratuito. In generale questo tipo di operazioni viene

fatto dai professionisti dopo un sisma, compilando le schede di agibilità degli edifici. Questa procedura però non esiste in caso di dissesti ed eventi idrogeologici, ma come Ordine di Brescia abbiamo cercato di metterla in atto per Niardo, con un'ispezione speditiva su tre giorni per 26 edifici». Anche in questo caso l'unione fa la forza. //